

ENRICO MATZEU – STEFANO ONDELLI (Trieste)¹
L'italiano della moda tra tecnicismo e pubblicità

(...)

3.4. I francesismi e la difesa del tecnicismo

Come già detto, negli ultimi decenni il tradizionale apporto francese all'italiano della moda (ma non solo) è andato indebolendosi; per motivi di spazio accenniamo solo brevemente ai prestiti non adattati. Il più frequente nel corpus è *maison* (240 occorrenze), che stravince il confronto con *casa di moda* (18), anche perché può entrare a far parte del nome o del marchio di un'azienda (per es. *Maison Martin Margela, Maison Schiapparelli, Maison Kitsunè, ecc.*),

A seguire, il prestito francese più utilizzato è il sostantivo *boutique*, che con 125 occorrenze è di gran lunga preferito non solo all'italiano *negozio* (67), ma anche al corrispondente inglese *store* (96). Come *maison*, si presta a entrare in combinazione con nomi di marchi o stilisti (per es. *boutique Chanel, boutique Versace, ecc.*); segnaliamo tuttavia che, con l'avvento dello *shopping* sul web, è emersa la polirematica pseudo anglo-francese *boutique on-line* (9; in inglese troviamo infatti *on-line boutique*, anche se è più frequente l'uso di *e-store*, mentre in francese si parla, naturalmente, di *boutique en ligne*).

Chic (118 occorrenze) è sicuramente l'aggettivo francese più frequente, che distingue l'"elegante lussuoso" dall'"elegante che fa tendenza", reso piuttosto dall'inglese *trendy* (16, il cui omologo francese può essere *branché*, 2). *Chic* entra però in numerosi falsi prestiti in combinazione

con modificatori inglesi – *casual chic* (5), *easy chic* (3), *minimal chic* (2), *punk chic* (2), *radical chic* (1), *rock chic* (1), ma anche nell'italo-francese *etnico chic* (2) – o con prefissoidi: *ultrachic* (2), *superchic* (1), *iperchic* (1), e addirittura *überchic* (1). L'acclimatazione di questo aggettivo è testimoniato dalla possibilità di derivazione: *chiccoso* (1) e *chicchissimo* (1).

Qui terminano i francesismi non adattati con frequenza superiore a 100 rinvenuti nel nostro corpus. Anche se ormai gli anglicismi (non adattati, anche perché di recente introduzione) sono oggi preponderanti, alcune parole francesi continuano a far parte della moda italiana vuoi perché appartengono allo strato lessicale più tradizionale, vuoi perché dal francese è stato mutuato un alto numero di tecnicismi che descrivono tessuti e lavorazioni specifici. Del primo gruppo fanno parte *atelier* (59, in parziale sovrapposizione con *brand*, cfr. sopra), *couturier* (18, cfr. sopra *stilista* e *designer*), *couture* (69, forma ellittica di *haute couture*, 12), come pure le polirematiche *ton sur ton* (14) e *prêt à porter* (24, mentre *ready to wear* registra solo 3 occorrenze). In genere, in presenza di quasi sinonimi in italiano o inglese, il francesismo pare più adatto a veicolare l'idea del lusso e dell'esclusività. Minore ci sembra l'apporto francese alla frammentazione della tassonomia dei prodotti (segnaliamo *tailleur pantalone* e *abito bustier*, entrambi con 3 occorrenze e, per le calzature, *plateau*, 12, anche al plurale *plateaux*, 3, oltre a *cuissard*, 4, anche nella combinazione ridondante *stivali cuissard*).

I francesismi non adattati dotati di maggior contenuto tecnico riguardano principalmente materiali (*chiffon*, 19; *voile*, 12; *satın*, 8; *crepe*, 3, anche con accentazione corretta *crêpe*; *georgette*, 1), fantasie e decorazioni (*mélange*, 8; *pied de poule*, 8; *godet*, 5), lavorazioni (*matelassé*, 16; *plissé*, 8, ormai adattato nei derivati *plissettato* *plissettatura*; *tricot*, 4). Segnaliamo *en passant* che l'accentazione risulta alquanto erratica, probabilmente in relazione al diverso grado di acclimatemento del prestito: per es. rinveniamo sia *tutù* che *tutu*, mentre *décolleté* (15), attribuito sia alle scarpe che alla scollatura dei vestiti, viene utilizzato in numerose varianti in base al genere, al numero e alla grafia più o meno corretta: *decolleté* (22), *decolletè* (7), *decolté* (4), *decollété* (2), *décolléte* (2), *decollététe* (1), *decollete* (1). Gli esempi sono numerosi.

http://www.academia.edu/8577468/L_italiano_della_moda_tra_tecnicismo_e_pubblicit%C3%A0_in_La_lin_gua_variabile_nei_testi_letterari_artistici_e_funzionali_contemporanei_analisi_interpretazione_traduzione_a_cura_di_F._P._Macaluso